

Fiume. Alla Facoltà di Giurisprudenza lezione del prof. Stefano Amadeo dell'Ateneo di Trieste

Da Ginevra all'UE: l'evoluzione della tutela dalle persecuzioni

di **Christiana Babić**
FIUME

Le migrazioni sono sempre esistite. Volgendo lo sguardo al passato, vedremo che sono milioni le persone che hanno lasciato i loro Paesi d'origine per trasferirsi in luoghi lontani. I motivi che stanno alla base del fenomeno sono molteplici e vanno dal desiderio di assicurarsi un futuro migliore alla necessità di sfuggire a una situazione di pericolo o dalle persecuzioni. Per fornire risposte adeguate a queste persone, ma anche per regolamentare i flussi, la comunità internazionale si è data sin dal lontano 1951 delle regole. Risale, infatti, a quell'anno la Convenzione di Ginevra, che rappresenta ancora oggi il cosiddetto "gold standard" in materia di tutela giuridica dei rifugiati. Da allora a oggi, però, la situazione è cambiata molto. Per capirlo basta guardare le prime pagine dei giornali o le trasmissioni televisive che raccontano i viaggi della disperazione compiuti dai migranti che, partiti dai Paesi africani o da quelli del Vicino Oriente,

tentano di raggiungere uno Stato dell'Unione europea. Per adeguarsi ai cambiamenti dettati dalla storia, l'UE, muovendo dai principi della Convenzione di Ginevra, ha sviluppato un sistema di protezione che punta a garantire i diritti fondamentali dei cittadini di Paesi terzi.

È su questo percorso, iniziato a Ginevra e proseguito a livello di UE, che ha incentrato la sua lezione Stefano Amadeo, professore ordinario di Diritto dell'Unione europea all'Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione). Rivolgendosi agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza di Fiume iscritti al Corso di diritto italiano (un'iniziativa che si svolge completamente in lingua italiana, ndr), Amadeo ha tracciato lo sviluppo registrato in materia di protezione internazionale. Un sistema pensato avendo a mente le persone perseguitate da gruppi privati o dall'ordinamento statale del Paese d'origine.

"Tutto ha inizio con la Convenzione di Ginevra del 1951 - ha fatto presente -. Un documento internazionale importantissimo per lo status giuridico del rifugiato, che però, letto nel contesto attuale, presenta alcune lacune importanti, tra le quali spicca l'assenza di un diritto d'asilo. Per colmarle, anche alla luce delle recenti ondate migratorie, sono

intervenute le istituzioni europee, il legislatore UE, ma anche la Corte di giustizia europea". Mantenendo dunque ferma l'impostazione per cui tutto ruota attorno al concetto di persona perseguitata per motivi legati all'appartenenza religiosa, alla cittadinanza, alla razza, al gruppo sociale o alle opinioni politiche e al principio di non respingimento, l'Unione europea ha innalzato nel tempo gli standard di tutela delle persone provenienti da Paesi terzi.

"L'obiettivo è offrire uno status giuridico appropriato, standard uniformi e favorire la certezza del diritto", è stato sottolineato nel corso della lezione, durante la quale Stefano Amadeo ha sottolineato trattarsi di un ramo del diritto in costante evoluzione. "Proprio in questo periodo, alla luce di situazioni verificatesi anche di recente, si stanno esaminando alcune proposte di modifica da apportare al Regolamento di Dublino in vigore che risale al 2013", è stato fatto presente, rendendo evidente quanto la situazione reale sul territorio incida sulla stesura delle norme di diritto umanitario.



In prima fila il Console generale Paolo Palminteri e la professoressa Sandra Winkler



Stefano Amadeo, professore ordinario di diritto dell'Unione europea

Quarnero e Gorski kotar, export da primato

L'HKD a Sušak ha ospitato il tradizionale incontro di fine anno organizzato dalla Camera d'economia di Fiume

FIUME | In Croazia il Quarnero e il Gorski kotar sono leader in molti campi della sfera economica. Lo hanno rilevato il presidente della Camera d'economia regionale di Fiume, Vidoje Vujić, il presidente della Regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina e il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel nel corso della cerimonia di consegna dei premi e riconoscimenti destinati ai migliori imprenditori e manager della Regione litoraneo-montana. Al tradizionale incontro ha partecipato il fior fiore dell'imprenditoria regionale. Ieri all'HKD erano presenti pure i rappresentanti del mondo accademico, della diplomazia e delle istituzioni a livello nazionale e locale. Tomislav Radoš, vicepresidente della Camera d'economia croata, ha trasmesso i saluti del presidente Luka Burilović. "Economia della Regione litoraneo-montana è tradizionalmente orientata all'export - ha rilevato Vidoje Vujić -. Nel 2016 le esportazioni hanno raggiunto 7,4 e le importazioni 3 miliardi di kune.



Gli imprenditori della Regione litoraneo-montana premiati dalla Camera d'economia

Il saldo positivo della bilancia commerciale con l'estero è stato di 4,3 miliardi". Vujić ha sottolineato l'incremento dell'occupazione a livello regionale, aumentata nel 2016 del 5,4 p.c. rispetto al 2015, l'aumento dei ricavi complessivi delle imprese (35 miliardi di kune, +4,9 p.c.), e degli utili, passati da 722,8 milioni a 1,2 miliardi di kune (+64 p.c.).

Fiume prima della classe

Dati eccellenti anche quelli presentati da Vojko Obersnel. Nel 2016 l'utile complessivo delle imprese fiumane ha toccato quota 722 milioni di kune. "Contemporaneamente - ha sottolineato - i profitti degli imprenditori di Spalato, Osijek, Zara e Ragusa (Dubrovnik) sono

equivalsi in totale a 794 milioni di kune". Obersnel ha notato che nel 2016 il numero degli imprenditori è aumentato dell'1,3 p.c., mentre l'occupazione è cresciuta del 3,6 per cento. "Il fatturato delle

imprese fiumane è salito del 4 p.c., toccando quota 18,5 miliardi di kune", ha detto Obersnel, aggiungendo che le imprese fiumane hanno esportato beni e servizi per 3,77 miliardi di kune.

Un centro per il turismo medico

L'ex motel Panorama a breve tornerà a risplendere. Il gioiello architettonico progettato negli anni '60 da Ivan Vitić (Sebenico, 1917 - Zagabria, 1986), situato al confine amministrativo tra Fiume e Abbazia, l'anno prossimo sarà restaurato. Al termine dei lavori l'immobile di proprietà della Camera d'economia croata dovrebbe ospitare il Centro per le competenze del turismo medico. Un progetto il cui valore è stimato a 180 milioni di kune. Ad annunciarlo è stato ieri il vicepresidente dell'ente camerale, Tomislav Radoš. A Pavlovac i lavori dovrebbero iniziare a febbraio ed essere portati a termine entro la fine di luglio dell'anno prossimo. (kb)

Un importo superato soltanto da Zagabria. Se si esclude la capitale, Fiume, o per essere più precisi i suoi imprenditori, primeggiano anche in base ai criteri della produttività ed economicità. Se si considera, invece, la redditività, l'economia fiumana supera persino quella zagabrese.

Anniversari e riconoscimenti

Nel 2017 sono 852 le società della Regione ad aver celebrato un anniversario e 11 sono presenti sul mercato da oltre 70 anni: le fiumane Jadrolinija, PIK, KD ViK, Jadroagent, GPZ, Dezinsekcija e Transadria, l'Autotrans e il cantiere navale Cres di Cherso, l'MGK-pack di Kukuljanovo e la Jadranka di Lussimpiccolo. La targa Zlatna kuna è stata assegnata alla JGL di Fiume (grandi imprese), Monteletro di Castua (medie) e TSI di Fiume (piccole). Anka Predovan-Brkarić (Travelana) è stata insignita del premio Imprenditrice dell'anno, mentre quello per l'opera omnia è stato conferito a Katica Hauptfeld (Katarina Line). Premi speciali sono stati assegnati alle società Manšped di Kukuljanovo, Dezinsekcija di Fiume, Jadran di Crikvenica, Bimont di Kukuljanovo, 3. maj di Fiume, In Tech di Fiume, Terminalni poslovi di Škrlevo, Rinels di Fiume, Vectrino di Fiume, E-Glas di Fiume e Palfinger di Delnice.

Krsto Babić